



Fondazione
Giangiacomo
Feltrinelli

LA STAGIONE
CRITICA 2024

FeltrinelliCamp

26.06.24 MILANO

FAKE POLITICS

Sfide alla sfera pubblica, dalla disinformazione
alla Fringe Democracy

PROGRAMMA

In collaborazione con



Parlamento europeo
Ufficio in Italia



Via col Voto Europa
Grant Agreement
n. 101159465

Con il contributo di

Fondazione
CARIPLO 

fondazionefeltrinelli.it



FeltrinelliCamp

Fake politics:

sfide alla sfera pubblica, dalla disinformazione alla Fringe Democracy

Milano, 26 giugno 2024

La comunicazione non è solo parlare o ascoltare. E' scambio e relazione. Confronto e condivisione. Il sale della democrazia.

Nell'epoca dell'informazione veloce e diffusiva, tutti abbiamo l'opportunità di essere informati e consapevoli. Spesso questa sensazione rischia di essere un'illusione fuorviante per tante ragioni: per la mancanza di adeguati strumenti interpretativi o per la mancanza di spazi di riflessione e confronto; per la pervasività dell'informazione mainstream o per le insidie della **disinformazione**, i cui effetti sono moltiplicati dalla presa degli **algoritmi** e dalla **frantumazione della sfera pubblica**.

La democrazia e la comunicazione politica devono confrontarsi con queste sfide e da queste vengono cambiate. Sfida che il mondo del giornalismo e della produzione di informazione e contenuti non può non raccogliere. Ne sono investiti i rapporti tra i cittadini e i loro rappresentanti e quelli tra "produttori" e "consumatori" di notizie.

Per questo **è necessario mappare e comprendere criticamente i campi di tensione che la nuova sfera pubblica iper-connessa produce**: disinformazione e inciviltà informativa; polarizzazione affettiva e discorsi d'odio; camere dell'eco e complottismo; piattaforme online mainstream e piattaforme "marginali" in cui il discorso pubblico si radicalizza; "datafication" algoritmica e uso dell'AI nei contesti della comunicazione politica. Riteniamo necessario indagare quali anticorpi possono essere attivati per fronteggiare i rischi che provengono da questi ambiti.

Le trasformazioni prodotte con la rivoluzione digitale sull'informazione e sul sistema dei media mettono a rischio la convivenza democratica? Quando la politica è fatta a colpi di post che spazio resta per riflettere sui programmi con cui aggredire i problemi che affliggono la comunità? Quando le posizioni politiche si radicalizzano sull'onda di slogan e si diffondono **discorsi d'odio** in **"bolle"** informative, echo chamber e cybercascades, si può trovare un terreno condiviso di confronto e cooperazione?

Siamo consapevoli che il tema della **"manipolazione"** **dell'opinione pubblica** sia vecchio quanto l'opinione pubblica stessa. Con questo cantiere di riflessione sulla disinformazione all'epoca della social sfera, la Fondazione intende costruire una piattaforma di approfondimento, decrittazione della complessità, e confronto per **comprendere come avviene la produzione e la fruizione dei contenuti e dell'informazione nell'epoca della platform society** e quali conseguenze questo determini per la formazione dell'opinione pubblica. Ci interessa capire la relazione tra media tradizionali e nuovi media digitali; i cambiamenti che i secondi determinano sui primi; le **dinamiche di "polarizzazione"** e frantumazione della sfera pubblica e il loro impatto sulla qualità dell'informazione e, in definitiva, della democrazia.

Il percorso prenderà avvio con una giornata di studio e confronto con il Feltrinelli Camp del 26 giugno 2024 e si snoderà con workshop, contenuti editoriali, momenti pubblici, fino alla pubblicazione dell'Annale 2025 della Fondazione.

Agenda

26 Giugno

9:00 - 9:30 / **Ingresso dei partecipanti**

9:30 - 9:45 / **Apertura dei lavori e saluti introduttivi a cura di Fondazione Giangiacomo**

Feltrinelli e di Giovanni Boccia Artieri

9:45 - 10:30 / **Prima Sessione plenaria – Social Comunicazione e Politica**

Keynote: **Tim De Winkel** (Utrecht University) **“Fringe platforms: radical platform technology as alternative models of public deliberation and the platformization of the public sphere”**

10:30 – 13:00 / **Prima sessione di tavoli tematici**

13:00 - 14:00 / *Pausa pranzo*

14:00 - 15:00 / **Seconda Sessione plenaria – AI Comunicazione e Politica**

Keynote: **Davide Casaleggio** (Presidente Casaleggio & Associati, Fondatore dell'Associazione Rousseau e del progetto Camelot) **“AI, digitale e democrazia: una convivenza non scontata”**

15:00 - 16:30 / **Seconda sessione di tavoli tematici**

16:30 – 16:45 / *Coffee break*

16:45 - 18:30 / **Presentazione delle sfide dei tavoli tematici a cura di Giovanni Boccia**

Artieri

18:30 - 19:30 / **Panel conclusivo – Mainstream Comunicazione e Politica**

Simone Spetia (giornalista Radio 24); **Mafe De Baggis** (Media Strategist); **Luana**

Lavecchia (Public Policy & Government Relations Manager Tik Tok - Italia).

Tavoli di lavoro

Obiettivo dei tavoli è quello di individuare e analizzare le questioni più rilevanti per ciascun ambito tematico e di raccogliere dalla discussione le indicazioni in merito a ipotesi che possano contribuire ad individuare potenziali vie per la definizione di soluzioni e la costruzione di anticorpi democratici.

Il tavolo è presieduto da un coordinatore/una coordinatrice e un/una rapporteur. I lavori dei tavoli saranno preceduti da un intervento introduttivo di cinque minuti da parte di chi coordina.

Tavolo 1 / Polarizzazione e democrazia

*coordinato da Augusto Valeriani (Università di Bologna),
Laura Iannelli (Università di Sassari)*

Il fenomeno della polarizzazione politica è diventato uno dei temi più discussi e preoccupanti nella sfera pubblica contemporanea.

Quali sono le cause e le conseguenze della polarizzazione politica? Ci sono possibili vie per contrastarla in un contesto in cui le trasformazioni digitali stanno mettendo alla prova i fondamenti della convivenza democratica?

Tavolo 2 / Inciviltà e discorsi d'odio

*coordinato da Sara Bentivegna
(Sapienza Università di Roma)*

L'inciviltà politica è diventata oggi una vera risorsa strategica alla quale ricorrono sempre più gli attori politici in cerca di visibilità e consenso. Inizialmente utilizzata al fine di ridurre la distanza con i cittadini (soprattutto grazie a un linguaggio “di pancia” e politically incorrect, più vicino a quello del cittadino comune), oggi è dilagata assumendo anche forme più sostanziali che mettono in discussione valori democratici, quali, il pluralismo, l'inclusione, l'uguaglianza e parità di diritti per tutti i cittadini. (si pensi alle forme di discriminazione verso gruppi/soggetti di razza, religione o preferenza sessuale differente).

Quali sono le conseguenze di queste modalità nel lungo termine? Come contrastare il fenomeno?

Tavolo 3 / Piattaforme digitali e democrazia

coordinato da Michele Sorice (Sapienza Università di Roma) e Maria Francesca Murru (Università di Bergamo)

Un dibattito ormai consolidato ha dimostrato come le piattaforme non si limitino a ospitare i fenomeni sociali ma contribuiscano a costruire le strutture sociali in cui si dispiega il nostro agire individuale e collettivo. Al contempo, l'emersione di disordini informativi suggerisce come in esse si stia incanalando una crisi più generale in cui è la verità stessa e la sua definizione a diventare oggetto del contendere politico. Quale responsabilità hanno e devono prendersi le piattaforme per diventare una risorsa della democrazia e non un detonatore della sua crisi?

Tavolo 4 / Dati e influenza sulla comunicazione

coordinato da Fabio Giglietto (Università degli Studi di Urbino Carlo Bo)

L'emersione dell'intelligenza artificiale generativa, che ha il potenziale di creare e diffondere contenuti su vasta scala, aumenta i rischi di disinformazione e manipolazione.

Che ruolo hanno i dati nel plasmare le pratiche comunicative e le dinamiche di influenza all'interno degli ecosistemi digitali? Come vengono raccolti, analizzati e utilizzati per indirizzare e manipolare le opinioni pubbliche?

Tavolo 5 / Dalla democrazia dei cittadini alla democrazia dei fan

coordinato da Donatella Campus (Università di Bergamo) e Marco Mazzoni (Università di Perugia)

Nelle democrazie contemporanee i cittadini stanno diventando sempre più simili ai fan, nella misura in cui i loro atteggiamenti e il loro modo di sentire nei confronti degli attori politici, in particolare dei leader, rispecchiano pratiche di fandom ben note nell'industria dell'intrattenimento e nella cultura pop.

Infatti, se può essere sostenuto che i leader sono oggi delle celebrità, specularmente si deve prendere in considerazione che anche il loro seguito si è evoluto fino ad assumere nuove caratteristiche. Quali criticità e quali potenzialità pone questa trasformazione alla democrazia e alla partecipazione?

Tavolo 6 / Influencer e attivismo

*coordinato da Simone Tosoni
(Università Cattolica Milano)*

Il fenomeno della convergenza tra attivismo digitale e influence culture tipica delle piattaforme sta assumendo una nuova centralità all'interno della sfera pubblica piattaforma. Da una parte questo avviene per sempre più sistematica presa di posizione da parte di influencer professionisti su questioni sociali controverse o divisive; dall'altra, il fenomeno si afferma per l'adozione in campo politico di strategie di visibilità proprie degli influencer commerciali.

A oggi, i campi discorsivi in cui l'influactivism gioca un ruolo di rilievo nella definizione di temi, agende e forme del discorso appaiono sempre più numerosi. Quale ecosistema e quali pubblici genera il fenomeno? Come può essere "gestito" a beneficio della democrazia?

Tavolo 7 / Comunicazione e politica oltre la rappresentanza

coordinato da Luigi Ceccarini (Università di Urbino Carlo Bo) e Emiliana De Blasio (LUISS)

Siamo nel mezzo di una crisi della democrazia rappresentativa o nel consueto processo di cambiamento o ancora ci stiamo avviando alla fine dell'esperienza democratica come l'abbiamo finora conosciuta?

Le forme ibride, come le democrazie, costituiscono la tappa di un'evoluzione o l'esito di una sfida globale che svuota di significato la democrazia?

I classici indicatori del coinvolgimento politico fanno osservare una stanchezza dei legami, dei riti e degli attori tipici della democrazia: partiti, voto, fiducia nella classe politica, vicinanza alle istituzioni, interesse per la politica. Dietro queste espressioni del malcontento si colloca l'indebolimento delle narrazioni ideologiche che sapevano offrire senso e visioni del mondo, presente e futuro.

La democrazia rappresentativa, basata sul modello classico del partito e dei corpi intermedi, si sta esaurendo o è addirittura già finita? Che relazioni ci sono fra la politica post-rappresentativa e la trasformazione della sfera pubblica?

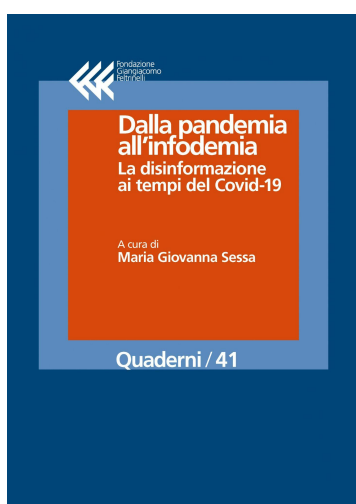
Approfondisci con le pubblicazioni digitali di Fondazione Feltrinelli:



Il falso e la storia



Fake news, post-verità e politica



Dalla pandemia all'infodemia



Scopri le altre pubblicazioni cartacee sui temi della democrazia, della crisi dell'informazione, delle transizioni economiche e sociali:



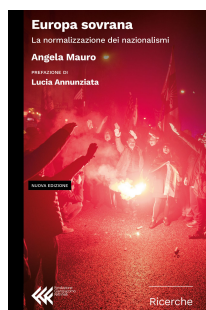
Emergenza lenta

di Cecilia Biancalana
e Riccardo Ladini (2024)



Fare l'Europa, fare la pace

di Luca Jahier (2024)



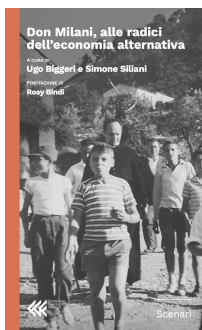
Europa sovrana

di Angela Mauro (2024)



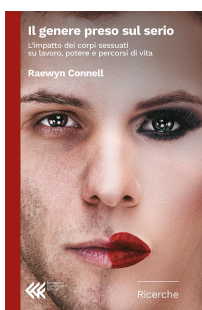
La protesta è l'anima

di Massimo Congiu (2024)



Don Milani, alle radici dell'economia alternativa

a cura di Ugo Biggeri e Simone Siliani (2024)



Il genere preso sul serio

di Raewyn Connell (2023)



La rivoluzione dell'impresa sociale

di Carlo Borzaga e Giulia Galera (2023)



Donna Faber

di Emanuela Abbatecola (2023)



La città invisibile

a cura di Alessandro Balducci (2023)